

«Siamo qui perché altri hanno fallito»

Franco Spinelli, presidente del Credito Lombardo Veneto, presenta la nuova banca
«Dopo le aggregazioni dello scorso decennio, a Brescia non c'è un istituto del territorio»

BRESCIA Professore di economia monetaria e finanza all'Università di Brescia, 63 anni, Franco Spinelli - già presidente della Bipop - avrebbe potuto, come dice lui stesso, evitare di lanciarsi in questa impresa. «Non è certo facile - spiega - creare una banca dal nulla; ma era necessario».

Presentando il nuovo istituto bancario bresciano, il Credito Lombardo Veneto, che inizierà ad operare nella sede di via Orzinuovi dal prossimo 11 marzo, Spinelli ricostruisce i passi che hanno portato alla fondazione della banca, mostrandone nello

stesso tempo l'opportunità. Il 28 agosto 2008, il professore bresciano si dimette dalla presidenza della Bipop, entra l'anno prima nell'orbita di Unicredit. Nella lettera inviata ai colleghi bancari, Spinelli scrive: «Il territorio chiama, e io ritengo doveroso portare anche il mio contributo». Oggi il presidente del neonato

Credito Lombardo Veneto dice che «Unicredit stava snaturando Bipop nei rapporti con il territorio: era mio dovere uscire e tentare di costruire una nuova banca».

Spinelli trova subito due compagni di viaggio, l'imprenditore vitivinicolo Franco Ziliani e Carlo Jannone (profes-

La crisi che emerge da fine 2008 rallenta il progetto, «ma proprio quanto accaduto in questi anni - afferma Spinelli - ci ha convinti della bontà della nostra idea: le grandi banche sono finite, almeno nel rapporto con famiglie e imprese del territorio; le Bcc svolgono un ruolo preziosissimo, ma limitato.

Noi nasciamo piccoli - conclude - ma aspiriamo a divenire una banca "intermedia", capace di recuperare l'attenzione alle concrete esigenze delle famiglie e delle pmi, andata persa con le aggregazioni bancarie del decennio scorso».

I modelli di riferimento sono Bipop, Cab e Banca San Paolo, banche bresciane e società per azioni. Secondo il professore, Unicredit e Ubi non rispondono più ai bisogni locali, perché perseguono altre logiche: «Noi siamo qui perché altri hanno fallito».

La licenza bancaria, dopo la presentazione di una notevole

mole di documenti (compresi i certificati di onorabilità, che la presidenza del Cre. Lo. Ve. ha preteso non solo per gli amministratori, ma anche per i soci), è stata concessa dalla Banca d'Italia il 10 luglio 2012. Si tratta di una delle due licenze concesse lo

scorso anno.

LA PARTENZA

*L'11 marzo
inizierà
l'operatività
in via Orzinuovi
Orario continuato,
anche sabato
mattina*

AZIONARIATO

*Il capitale versato
è di 25 milioni
Ma è già pronto
un aumento
di capitale
di 5 milioni
I soci sono 140*

scorso anno.

sionista e fratello dell'imprenditore e politico bergamasco Giorgio). Nei mesi successivi, si uniscono all'impresa Aldo Bonomi (vicepresidente di Confindustria) e il commercialista Giambattista Bruni Conter, entrambi vicepresidenti del Cre. Lo. Ve.

Milano e il 4% Cremona.

Tra i bresciani, oltre ai nomi pubblicati nelle scorse settimane (tra cui spiccano Dallaera, Cavagna, Cossu, Volpi, Zannier e Triva), ci sono anche Angelo Baronchelli di AB Energy e gli imprenditori agricoli Fenaroli e Ferretti. Nell'area veneta, emerge la famiglia Cattelan (industriali e finanziari), mentre da Cremona partecipano Auricchio, Buzzella e Zucchi. Oltre a Jannone, i bergamaschi sono rappresentati da Claudio Bombardieri (chimica) e Giorgio Sartirani (disinfestazioni). Spinelli alza il velo anche sul

Il capitale sociale versato è di 25 milioni ma, nelle prossime settimane, sarà avviato un aumento di 5 milioni. I soci passeranno dagli attuali 90 a 140. L'80% del capitale è nelle mani bresciane, l'8% fa riferimento all'area Verona-Vicenza, l'8% interessa Bergamo-

logo dell'istituto di credito, realizzato dopo un concorso da una ex studentessa della scuola di design bresciana, Giulia Gasperini. Si tratta di un quadrato (che rappresenta solidità), aperto (ai clienti) e sormontato da un'ala stilizzata (che collega idealmente la bresciana Vittoria alata e il veneto Leone di San Marco).

Il primo sportello del Cre. Lo. Ve. - cui ne seguiranno almeno sei nei prossimi tre anni - presenterà una significativa novità nel panorama bancario: sarà aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 19 con orario continuato, e il sabato

dalle 9 alle 13. Il servizio di cassette di sicurezza sarà operativo 24 ore.

La direzione, guidata dal direttore generale Alberto Campana (ex Unipol e UGF), è composta da quindici persone; sei sono gli operatori che inizieranno a lavorare nella filiale numero uno.

«Ci chiamiamo "credito" e non banca - conclude Spinelli - perché abbiamo una mission: sostenere le imprese e le famiglie; dovrebbe essere l'obiettivo di ogni istituto bancario, ma così non è».

Guido Lombardi

g.lombardi@giornaledibrescia.it